



REGIONE SICILIANA  
COMUNE DI FERLA  
PROVINCIA DI SIRACUSA

**REGOLAMENTO COMUNALE**  
**PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE**  
**CONCESSORIO NON RICOGNITORIO**

(Artt. 25 e 27 D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285)

Approvato con Delibera del Consiglio comunale  
N. 31 del 09 ottobre 2014

## INDICE

- Art. 1- Oggetto del Regolamento
- Art. 2 - Canone di concessione non ricognitorio
- Art. 3 - Tipologia di concessioni soggette a canone
- Art. 4 - Superficie soggetta a canone
- Art. 5 -Soggetto obbligato al pagamento del canone
- Art. 6 - Determinazione del canone
- Art. 7 - Pagamento del canone
- Art. 8 - Accertamento, sanzioni ed interessi
- Art. 9 - Rimborsi
- Art. 10 - Riscossione coattiva
- Art. 11- Disposizioni transitorie e finali

## **REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE CONCESSORIO NON RICOGNITORIO**

### **ART. 1— OGGETTO DEL REGOLAMENTO**

1. Il presente regolamento disciplina l'istituzione e l'applicazione nel Comune di Ferla del Canone di concessione non ricognitorio previsto dagli articoli 25 e 27, commi 5, 6 e 7 del Decreto Legislativo n. 285 del 30 aprile 1992.
2. Il presente regolamento è adottato nell'ambito della potestà regolamentare prevista dall'articolo 52 del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n.446.
3. Per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni di legge vigenti.
4. Soggetto attivo del canone è il Comune di Ferla.

### **ART. 2— CANONE DI CONCESSIONE NON RICOGNITORIO**

1. Ai sensi del primo comma dell'art. 25 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, le occupazioni a carattere permanente del demanio stradale, sono consentite solo a seguito di concessione rilasciate dai competenti uffici comunali e comportano il pagamento di un canone concessorio non ricognitorio.
2. Sono, inoltre, soggette a canone non ricognitorio le occupazioni dei tratti di strada per i quali il Comune di Ferla esercita la potestà autorizzatoria ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del Codice della Strada, e le occupazioni di aree private gravate da servitù di uso pubblico.
3. Si considerano permanenti le occupazioni di carattere stabile effettuate a seguito del rilascio di un atto di concessione/autorizzazione, aventi, comunque, durata non inferiore all'anno, comportino o meno l'esistenza di manufatti o impianti.
4. Le occupazioni temporanee, anche se a carattere ricorrente, non sono soggette al canone di concessione non ricognitorio. Si considerano temporanee le occupazioni di durata inferiore all'anno, prive di strutture infisse direttamente o indirettamente al suolo.

### **ART. 3— TIPOLOGIA DI CONCESSIONI SOGGETTE A CANONE**

- I. Le occupazioni del suolo, sottosuolo e del soprassuolo stradale con condutture, cavi, impianti in genere ed altri manufatti destinati all'esercizio ed alla manutenzione delle reti di erogazioni di servizi pubblici, in regime di concessione amministrativa sono soggette, oltre che al pagamento del canone di occupazione

spazi ed aree pubbliche, anche al pagamento di un canone di concessione non ricognitorio, per la parte eccedente la TOSAP.

2. A titolo esemplificativo e non esaustivo si individuano le seguenti tipologie:

**-Occupazioni effettuate attraverso infrastrutture propedeutiche all'erogazione di servizi di qualunque natura:**

- a) condutture sotterranee per la distribuzione di acqua potabile, gas, energia elettrica, linee telefoniche sotterranee, teleriscaldamento, intercapedini, manufatti e simili, contenitori sotterranei di cavi, condutture e linee elettriche e telefoniche. Linee elettriche, telefoniche e telegrafiche, (metro lineare)
- b) pozzetti, cabine telefoniche ed elettriche, camerette di ispezione, botole, tombini, griglie e qualsiasi altro manufatto posto sul suolo pubblico ..... m<sup>2</sup> (metro quadrato)
- c) sostegni di lampade per illuminazione stradale o di linee elettriche, telefoniche o telegrafiche di qualsiasi materiale realizzate ..... € cadauno.
- d) Occupazioni permanenti di aree per installazione di Stazioni radio base per telefonia mobile e simili ..... € m<sup>2</sup>

**-Occupazione relative all'esercizio di attività e di impresa:**

- a) Elementi di arredo urbano in genere, predisposti per la diffusione di messaggi pubblicitari (il canone è computato in base alla proiezione ortogonale al suolo del lato maggiore del mezzo installato, espressa in metri lineari, con esclusione della superficie costituita dalla parte strutturale a sostegno dell'impianto):
  - senza pubblicità:
  - con pubblicità monofacciale
  - con pubblicità bifacciale
- b) Occupazione effettuate con preinsegne:
  - 1. Pensiline (il canone è computato con riferimento alla proiezione ortogonale al suolo del lato maggiore della porzione di struttura predisposta per l'installazione dei messaggi pubblicitari):
    - monofacciale
    - bifacciale
- c) Impianti pubblicitari e cartelloni di qualsiasi genere (il canone è computato con riferimento alla proiezione ortogonale al suolo del lato maggiore della porzione di struttura predisposta per l'installazione dei messaggi pubblicitari):
  - monofacciale
  - bifacciale
- d) Impianti pubblicitari destinati alle affissioni dirette (il canone è computato con riferimento alla proiezione ortogonale al suolo del lato maggiore della porzione di struttura predisposta per l'installazione dei messaggi pubblicitari):
  - monofacciale
  - bifacciale
- e) Stendardo pubblicitario su palo

#### **ART. 4 — SUPERFICIE SOGGETTA A CANONE**

- I. La superficie da assoggettare al canone di concessione non ricognitorio si determina in base all'effettiva occupazione ed è misurata a seconda della tipologia a corpo (cadauno) o in metri quadrati o in metri lineari con arrotondamento all'unità superiore della cifra contenente i decimali, se uguale o superiore a mezzo metro quadrato o lineare. In caso di occupazioni inferiori a mezzo metro quadrato o lineare, le stesse sono arrotondate ad un metro quadrato o lineare.

#### **ART. 5 — SOGGETTO OBBLIGATO AL PAGAMENTO DEL CANONE**

1. Il canone di concessione non ricognitorio è dovuto dal concessionario o, in mancanza, dall'occupante di fatto, anche se abusivo. Nel caso di una pluralità di occupanti di fatto, gli stessi sono tenuti in solido al pagamento del canone.

#### **ART. 6 — DETERMINAZIONE DEL CANONE**

1. Il canone concessorio non ricognitorio è dovuto al Comune di Ferla per ciascun anno solare di durata dell'occupazione secondo i seguenti criteri:
- a) entità dell'occupazione espressa in mq. o metri lineari, computando per intero i primi 20 mq. o lineari e nella misura del 80% la superficie eccedente, per ogni singola concessione, autorizzazione o chiosco;
  - b) valore economico dell'area;
  - c) importanza dello spazio pubblico richiesto;
  - d) vantaggio economico per specifiche attività.

Il punto di cui alla lett. a) indica i mq della concessione o autorizzazione.

Il punto di cui alla lett. b) indica il valore della zona al mq. ed al fine di incentivare lo sviluppo delle attività produttive, turistiche e ricreative presenti sul territorio comunale si definiscono alle zone commerciali;

Il punto di cui alla lett. c) al fine di incentivare lo sviluppo delle attività turistiche, ricreative e produttive presenti sul territorio comunale, i coefficienti di importanza dello spazio pubblico richiesto sono riferiti anch'essi alle zone commerciali;

Per quanto riguarda la classificazione delle aree si farà riferimento alla suddivisione del territorio di cui alle delibere del C.C. n. 71/1994 – 16/1196 – 3/1997 – 33/2000 Tosap

Il canone di concessione annuo sarà determinato dal prodotto che deriva dalla seguente formula:  $MQ \times \text{VALORE AREA} \times \text{COEFFICIENTE DI IMPORTANZA} \times \text{COEFFICIENTE DI VANTAGGIO}$  DETRATTA T.O.S.A.P. DOVUTA.

2. I coefficienti sono stabiliti, in sede di prima attuazione, secondo quanto stabilito nella tabella "A" allegata al presente regolamento e saranno aggiornati di anno in anno, con provvedimento della Giunta Comunale.
3. In sede di prima applicazione, le tariffe del canone annuo sono quelle riportate nell'Allegato 1, e decorrono dal primo gennaio 2014;
4. Le tariffe approvate con il presente regolamento sono aggiornate annualmente con deliberazione della Giunta Comunale, da adottarsi entro la data fissata dalle norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione, e hanno effetto dal primo gennaio dell'anno di riferimento.
5. Il pagamento del canone deve essere effettuato attraverso o direttamente presso la tesoreria comunale tramite conto versamento sul conto corrente intestato al Comune di Ferla con arrotondamento all'euro superiore in caso di frazione uguale o superiore a 50 centesimi, all'euro inferiore in caso di frazione fino a 49 centesimi di euro.
6. Dall'importo del canone concessorio viene detratto quanto pagato dal concessionario a titolo di Tassa per occupazione di spazi ed aree pubbliche (Tosap): il canone non ricognitorio è dovuto per l'intero ammontare, mentre la Tosap è dovuto solo per la parte eccedente il canone.

#### **ART. 7 — PAGAMENTO DEL CANONE**

1. Per il primo anno di inizio occupazione, il pagamento del canone non ricognitorio deve essere effettuato prima del rilascio del provvedimento di concessione o autorizzazione, ed è dovuto in dodicesimi, in rapporto ai mesi di effettiva occupazione. I periodi di occupazione maggiori o uguali a quindici giorni si considerano pari ad un dodicesimo del canone annuo, i periodi inferiori a quindici giorni si trascurano.
2. Per le annualità successive a quella del rilascio, il pagamento del canone annuo deve avvenire entro il 30 aprile dell'anno in corso.
3. In caso di sanatoria delle occupazioni prive della prescritta concessione o autorizzazione, l'obbligo del pagamento del canone decorre dal primo gennaio dell'anno in cui viene accertata l'occupazione o viene rilasciato l'atto di concessione in sanatoria, salvo che la data d'inizio occupazione risulti diversamente accertabile.
4. Per l'anno 2014 il termine massimo per il pagamento del canone è fissato entro trenta giorni dal ricevimento dell'apposito avviso di invito al pagamento.

## ART. 8 — ACCERTAMENTO, SANZIONI ED INTERESSI

1. Il soggetto gestore dell'entrata controlla i pagamenti effettuati verificandone la congruenza con il provvedimento di concessione rilasciato, provvede alla correzione di eventuali errori materiali o di calcolo dandone immediata comunicazione all'interessato. Nella comunicazione devono essere indicate le modalità ed i termini per la regolarizzazione dei pagamenti.
2. Il soggetto gestore dell'entrata provvede, in caso di parziale o omesso pagamento, alla notifica, anche a mezzo posta mediante raccomandata con avviso di ricevimento, uno specifico avviso di messa in mora, con invito ad adempiere entro 60 giorni dalla data di ricevimento.
3. La notifica degli avvisi di cui al comma precedente deve essere effettuata entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui il versamento avrebbe dovuto essere effettuato.
4. Fermo restando il disposto dell'articolo 20, commi 4 e 5, del citato Decreto Legislativo n. 285/1992, per l'omesso, parziale o tardivo versamento del canone non ricognitorio si applica una sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 500,00 ai sensi dell'articolo 7-bis del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.
5. Per l'omesso, parziale o tardivo versamento del canone non ricognitorio sono dovuti gli interessi legali calcolati con maturazione giorno per giorno, con decorrenza dal giorno in cui sono divenuti esigibili.

## ART. 9 — RIMBORSI

1. Gli interessati possono richiedere il rimborso delle somme versate e non dovute entro il termine di cinque anni dal giorno del versamento, ovvero da quello in cui è stato definitivamente accertato il diritto alla restituzione. La richiesta di rimborso deve essere motivata, sottoscritta e corredata dalla prova dell'avvenuto pagamento della somma della quale si chiede la restituzione.
2. Sulle somme da rimborsare sono calcolati gli interessi al tasso legale con maturazione giorno per giorno a partire dal giorno in cui il pagamento è stato eseguito.

## ART. 10 — RISCOSSIONE COATTIVA

1. La riscossione coattiva delle somme dovute e non pagate avviene:
  - mediante la procedura di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602;
  - mediante il sistema dell'ingiunzione di cui al Regio Decreto 14 aprile 1910, n. 639.
2. Le spese materialmente sostenute per l'espletamento della procedura di riscossione coattiva sono a

totale carico dell'utente.

#### **ART. 11— DISPOSIZIONI TRANSITORIE FINALI**

1. Le concessioni e le autorizzazioni permanenti in corso di validità alla data di entrata in vigore del presente regolamento si intendono efficaci se dotate di tutti i requisiti richiesti dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia.
2. Le occupazioni che risultino carenti dei requisiti di cui al precedente comma, devono essere regolarizzate mediante integrazione della concessione in essere o rilascio di nuova concessione conforme alla legislazione vigente e alle norme del presente regolamento, entro i successivi sei mesi.
3. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia.
4. Le norme del presente regolamento si intendono modificate, per effetto dell'entrata in vigore di sopravvenute norme vincolanti statali e regionali. In tale caso, e in attesa della formale modificazione del regolamento, si applicano tali nuove norme.
5. È abrogata ogni norma regolamentare in contrasto con le disposizioni del presente regolamento.
6. A norma dell'articolo 53, comma 16, della Legge 23 dicembre 2000, n. 388, le disposizioni del presente regolamento hanno effetto dal primo gennaio 2014.



Allegato A  
Riferimento Art 6 del regolamento

Determinazione del valore della zona al mq.:

- a) 1^ Zona commerciale (Via Vitt. Emanuele, Via garibaldi, Via Umberto, Piazza Crispi, Piazza San Sebastiano): € 130,00 € al mq.;
- b) 2^ . Zona commerciale (Tutte le rimanenti piazze e vie del paese): € 100,00 al mq.

Determinazione dei coefficienti di importanza dello spazio pubblico richiesto:

- a) 1^ Zona commerciale (Via Vitt. Emanuele, Via garibaldi, Via Umberto, Piazza Crispi, Piazza San Sebastiano): coefficiente 2,00;
- b) 2^ . Zona commerciale (Tutte le rimanenti piazze e vie del paese): coefficiente 1,00;

Per le occupazioni relative a erogazioni di servizi pubblici in regime di concessione amministrativa quali:

a) Condutture sotterranee per la distribuzione di acqua potabile, gas, energia elettrica, linee telefoniche sotterranee, intercapedini, manufatti e simili, contenitori sotterranei di cavi, condutture e linee elettriche e telefoniche. Linee elettriche, telefoniche e telegrafiche. Il canone concessorio dovuto è rappresentato dal prodotto :  $ML * 3(\text{valore economico}) * I(\text{coefficiente di importanza}) * V(\text{coefficiente del vantaggio economico})$  detratta la TOSAP pagata.

Dove : ML rappresentano i metri lineari delle condutture; € 3,00 è il valore dell'area occupata

I) è il coefficiente di importanza  
V) è il coefficiente del vantaggio economico

b) Pozzetti, cabine telefoniche ed elettriche, camerette di ispezione, botole, tombini, griglie e qualsiasi altro manufatto posto sul suolo pubblico;

Per Tali tipologie di occupazione la determinazione del canone è effettuata dal prodotto :  $Mq * € 30,00 * I * V$

1\*1= Canone lordo : dal valore ottenuto va detratta la TOSAP dovuta.  
Dove : Mq rappresentano i metri quadrati del manufatto; € 30,00 è il valore dell'area per mq occupata

I) è il coefficiente di importanza  
V) è il coefficiente del vantaggio economico

b) Sostegni di lampade per illuminazione stradale o di linee elettriche, telefoniche o telegrafiche di qualsiasi materiale;

Per Tali tipologie di occupazione la determinazione del canone è effettuata dal prodotto :  $N.M * € 20,00 * I * V$

1\*1= Canone lordo : dal valore ottenuto va detratta la TOSAP dovuta.  
Dove : N.M rappresenta il numero dei pali; € 20,00 è il valore dell'area per mq occupata

I) è il coefficiente di importanza  
V) è il coefficiente del vantaggio economico

c) Tralicci di elettrodotto;  
Per Tali tipologie di occupazione la determinazione del canone è effettuata dal prodotto :  $Mq * € 30,00 * I * V$

1\*1= Canone lordo : dal valore ottenuto va detratta la TOSAP dovuta.  
Dove : Mq rappresentano i metri quadrati del manufatto; € 30,00 è il valore dell'area per mq occupata

I) è il coefficiente di importanza  
V) è il coefficiente del vantaggio economico

-Elementi di arredo in genere con pubblicità: coefficiente 2,5;

- Impianti pubblicitari come previsto dal relativo Regolamento comunale, ivi comprese le affissioni dirette ad esclusione delle preinsegne (freccie di indicazione) per pertinenze dell'impianto, se non diversamente previsto dal regolamento: coefficiente 3,00;

-Installazione di preinsegne (freccie di indicazione), se non diversamente previsto dal regolamento: coefficiente 2,00;

- Pensiline, ad esclusione di quelle di trasporto pubblico urbano e diverse da quelle con pubblicità di cui al successivo punto: coefficiente 1,00; - Pensiline con pubblicità: coefficiente 2,00;
- Depositi vari all'aperto su aree comunali: coefficiente 1,00;
- Impianti sportivi privati a scopo di lucro su aree di proprietà comunale: coefficiente 1,5; - Aree destinate ad impianti di autolavaggio: coefficiente 2,00;
- Occupazione permanente di area per installazione di Stazione Radio Base per telefonia mobile e simili: coefficiente 3,00; - Altre occupazioni permanenti del suolo e sottosuolo pubblico: coefficiente 1,00.



# COMUNE DI FERLA

PROVINCIA DI SIRACUSA  
\*\*\*\*\*

SETTORE POLIZIA MUNICIPALE

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**Oggetto:** Approvazione Regolamento Comunale per l'applicazione del Canone Concessorio non ricognitorio

### **Parere del Responsabile del Settore in ordine alla regolarità tecnica**

(art. 53, legge 142/1990 come recepito dalla l.r. 48/1991 e ss.mm.ii. e art. 147 bis, comma 1, d.lgs. 267/2000 come recepito dall'art. 6 del Regolamento del Sistema dei controlli interni approvato con deliberazione del C.C. n. 2/2013)

- Si esprime parere **FAVOREVOLE** di regolarità tecnica attestando la correttezza e regolarità dell'azione amministrativa.
- Si esprime parere **NON FAVOREVOLE** per la motivazione di cui alla nota prot. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ che si allega.

Ferla, 31/7/14

IL RESPONSABILE SETTORE

### **Parere del Responsabile del Settore Finanziario in ordine alla regolarità contabile**

(art. 53, legge 142/1990 come recepito dalla l.r. 48/1991 e ss.mm.ii. e art. 147 bis, comma 1, d.lgs. 267/2000)

- Si esprime parere **FAVOREVOLE** di regolarità contabile.
- Si esprime parere **NON FAVOREVOLE** per la motivazione di cui alla nota prot. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ che si allega.
- Non dovuto in quanto l'atto non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata né riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Ferla, 31/7/14

IL RESPONSABILE SETTORE FINANZIARIO



# COMUNE DI FERLA

PROVINCIA DI SIRACUSA

\*\*\*\*\*

**Parere del Responsabile del Settore Finanziario in ordine alla regolarità contabile**  
(art. 53, legge 142/1990 come recepito dalla L.r. 48/1991 e ss.mm.ii. e art. 147 bis, comma 1, d.lgs. 267/2000)  
**Atti produttivi di effetti diretti sulla situazione economico-patrimoniale**

Si esprime parere **FAVOREVOLE** di regolarità contabile con attestazione della copertura finanziaria come da prospetto allegato.

- Si attesta, altresì, ai sensi dell'art. 9 del d.l. 78/2009, convertito nella l. 102/2009, il preventivo accertamento della compatibilità del programma dei pagamenti conseguente al presente atto con le regole di finanza pubblica.

Si esprime parere **NON FAVOREVOLE** di regolarità contabile e non si appone l'attestazione della copertura finanziaria, per la motivazione di cui alla nota prot. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ che si allega.

Ferla, 20/3/14

IL RESPONSABILE SETTORE FINANZIARIO

ALLEGATO UNICO ALLA DELIBERAZIONE DEL C.C. n. 31 DEL 09/10/2014

Visto: l'Assessore delegato

Visto: l'Assessore delegato Il Segretario Comunale

Sindaco ,

il presente documento è stato scritto in accordo con il gruppo che rappresento, che non ha un nome specifico, che non ama fregiarsi di gloriose icone, ma di cui lei e non solo lei dovrebbe tener viva la memoria. Detto gruppo nacque dalla scissione del Pd per la mancanza di accordo in ordine al nome di candidato a sindaco che doveva essere designato in occasione delle elezioni Comunali del 2011. Nonostante la situazione di stallo che si venne a creare all'interno del mio partito, io ed il mio gruppo decidemmo quasi all'unanimità di proporla come candidato a primo cittadino, nonostante fossimo tutti coscienti delle sue più svariate militanze politiche

Il suo atteggiamento iniziale fu abbastanza scettico, ma dopo alcuni giorni, dietro l'insistenza da parte del gruppo in nome del quale viene stilato il presente documento, lei, forte anche del seguito di alcuni suoi personali sostenitori, accettò la sua candidatura. Da lì tutta una serie di incontri, con lei da un lato con le sue giuste pretese nei riguardi del mio gruppo ( per esempio assoluta incandidabilità di qualche persona a lei, e non solo a lei, poco gradita) e dall'altro le nostre richieste .

Alla fine, a dire il vero abbastanza facilmente, anche a dimostrazione del fatto che il mio gruppo nulla pretendeva se non una minima rappresentanza, fu trovato un accordo: veniva garantita al movimento di cui mi faccio portavoce un assessore, e lei stesso fece inoltre la solenne promessa di una periodica turnazione all'interno della giunta .

I fatti che avvennero dopo sono sotto gli occhi di tutti: lei fu eletto sindaco, dopo che buona parte della cittadinanza di Ferla, il gruppo che rappresento per primo, le aveva consegnato le " chiavi delle proprie case ", così come lei metaforicamente aveva invitato a fare ai ferlesi nei suoi discorsi elettorali quale atto di dimostrazione di fiducia nei suoi riguardi .

Inizialmente, come sempre avviene in tutti i salotti della politica, i patti vennero rispettati: in rappresentanza del gruppo fu nominato il geom. Vincenzo Cammarata. Questi ha ricoperto l'incarico di assessore ai lavori pubblici sino a quando lei, con un colpo di spugna e con motivazioni sue, che non stiamo qui a discutere, decise di estromettere dalla giunta.

Come successivo passo ci si aspettava da parte di tutti noi che lei ci convocasse e che lasciasse a noi la facoltà di designare un nominativo da sottoporre al suo vaglio. Ma lei con tanta caparbia ha fatto di testa sua (?) ed ha nominato un nuovo assessore, su cui nessuno nutre alcun dubbio, ma il cui nome sicuramente non era espressione di accordi preventivi.

Le fasi successive hanno ulteriormente evidenziato ancora una volta la sua poca disponibilità a rispettare gli impegni, e la nomina di un altro assessore, sul cui nome a dire il vero nessuno di noi dissente, ha dimostrato la sua mancanza di rispetto sia nei confronti del gruppo che rappresento e che l'ha portata a vincere le elezioni comunali, che nei confronti di buona parte del suo elettorato .

Da qui i miei personali successivi tentativi di farle ricordare gli accordi presi purtroppo sono valsi a ben poco, e addirittura da lei sono stati interpretati come tentativi di ricatto da parte mia nei suoi confronti. Peccato che i ricatti lei li abbia subiti e li subisca proprio da alcuni componenti del suo gruppo consiliare, per nulla disposti a far posto in giunta a qualche nuovo nome a scapito di assessori che sono espressione della loro volontà o convenienza .

Tuttavia, ci creda, ha tutta la nostra considerazione. Capiamo bene cosa vuol dire tentare di toccare gli interessi personali di qualche consigliere comunale o di chi le sta vicino, ma ciò non giustifica affatto il suo comportamento. Però, per cortesia, non vada in giro dicendo, a chi le chiede delucidazioni, che il gruppo ha già avuto la sua rappresentanza, Cammarata per l'appunto. Non offenda l'intelligenza e la buona fede

di chi l'ha portata sulle spalle senza nulla pretendere se non il rispetto di accordi e delle persone soprattutto.

Non si atteggi da forte nei confronti di chi, come il gruppo che rappresento, non l'ha mai voluta condizionare, ma non si dimostri soprattutto debole verso i forti, quei consiglieri, amministratori e suoi stretti collaboratori cioè, che a ogni minimo tentativo di cambiamento, sono pronti, a denti stretti, a difendere il posto che si sono "guadagnati" minacciando di far cadere il consiglio comunale e quindi la sua poltrona.

In ultima analisi vogliamo confidarle nella massima sincerità che molto probabilmente nessuno di noi, alla luce ciascuno di considerazioni, esperienze e delusioni personali nei suoi riguardi, era disponibile a fare l'assessore nella sua giunta, e ci creda, non è una parodia della favola di Fedro la "volpe e l'uva". Si tranquillizzi e tranquillizzi soprattutto alcuni suoi più stretti collaboratori che per qualche tempo sono stati parecchio agitati dall'incubo di vedere in giunta qualche persona un po'scomoda. Ciò che il gruppo che rappresento chiedeva era rispetto, non un posto a tavola o una di spartizione di beni.

Del suo operato politico non vogliamo discutere qui.

Un solo appunto, se le può servire: ci saremmo aspettati uno spiraglio di cambiamento nella gestione politica, un segnale giovane, come lei. Sarebbe stato motivo di incoraggiamento per i tanti delusi da un passato abbastanza recente, per chi ha sperato che l'era dei compromessi e dei palesi perpetuanti favoritismi fosse finita. Per dimostrare di essere giovane non basta l'anagrafica o l'esposizione di idee innovative. Servono fatti: coraggio di rompere con certe "dottrine".

Nonostante tutto la ringraziamo per le sue ultime iniziative rivolte ai giovani che hanno avuto successo e un buon seguito. In un momento così drammatico portare un po' gioia e spensieratezza è sicuramente salutare. Peccato però per la caduta di stile nella fase finale del carnevale estivo quando lei ha resuscitato la politica che lei ha fatto finta di aver combattuto durante la sua campagna elettorale guadagnandosi la fiducia dei ferlesi....Peccato davvero ...!!!

Alla luce di quanto esposto, io e tutti quelli che rappresento, vorremmo indietro la nostra "chiave di casa" con la quale ognuno di noi aveva riposto in lei la propria fiducia, perché quella chiave serve a tutti per tornare al punto di partenza, pensando sia tempo di ricominciare, purtroppo ancora una volta, tutto daccapo.

**Pertanto, anche a nome del movimento di cui sono rappresentante, comunico a lei e all'intero consiglio comunale di non riconoscermi nell'attuale maggioranza e faccio presente anche che le decisioni che prenderò sull'opportunità di sostenere o meno le proposte da votare dipenderanno di volta in volta da riflessioni personali, non concordate con il suo gruppo di maggioranza o con lei, ma semmai saranno frutto di attenta analisi con i miei sostenitori.**

Preciso che alla stesura del presente documento non tutti i componenti del gruppo erano presenti, ma coloro che dissentono dal suo contenuto possono liberamente dissociarsene.

Palermo Michele  
